PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA PROPAGANDA GRANARIA IN ISTRIA PER L'ANNO 1927-1928

1) Raccogliere al più presto i dati di produzione dei 109 campi dimostrativi a grano impiantati nell'anno 1926-27 e darne pubblicazione in un opuscolo da diffondere tra gli agricoltori della Provincia in almeno n. 2000 copie. Pubblicare elenchi di gruppi di campi dimostrativi con i risultati su « L'Istria agricola » e su altri giornali della regione.

2) A partire da luglio far tenere in ogni centro agricolo della Provincia conferenze di propaganda granaria, mobilitando anche tutti i tecnici delle Istituzioni Agrarie Provinciali, in modo speciale quelli delle Scuole Agrarie e dei Consorzi Agrari, verso risarcimento delle spese che incontreranno, e ove sia possibile far proiettare films cinematografiche adatte.

3) Prendere contatti con la Federazione Cooperativa Istriana dei Consorzi Agrari per il tempestivo approvvigionamento in concimi, semi e macchine.

4) Promuovere in alcune plaghe dell'Istria nelle quali si persiste ancora ad usare semi di grano di varietà locali e tardive, il cambio con grani di varietà elette e precoci.

5) Piantare come nello scorso anno un centinaio di campi dimostrativi con riguardo anche alla semina di leguminose foraggere.

6) Organizzare prove pubbliche di motoaratura, di aratura razionale con trazione animale e di semina a righe onde continui la diffusione delle macchine fin qui verificatasi.

7) Bandire il III° Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano, mantenendo il programma del II° Concorso per quanto riguarda la clausola di escludere dal concorso stesso quegli agricoltori che non abbiano seminato con leguminose foraggere almeno un quarto della propria azienda coltivabile, introducendo la variante di dare nella premiazione ed in caso di parità tra i concorrenti, la preferenza a quegli agricoltori che abbiano dotata la propria azienda di concimaie razionali. Nel bando

di concorso verrà mantenuta la clausola che nella premiazione dei piccoli coltivatori verrà data la preferenza a coloro che avranno eseguito il trapianto di parte del frumento.

8) Organizzare per il prossimo agosto cinque mostre circondariali di grano a Pola, Pisino, Albona, Buie, Parenzo. Con i materiali migliori esposti in queste mostre, organizzare la partecipazione alla Mostra nazionale del grano indetta dal Comitato permanente della Vittoria del Grano, a Roma, per il prossimo ottobre.

9) In occasione delle mostre circondariali in parola organizzare dei convegni di agricoltori nei quali dovranno venire illustrati i vari problemi della granicoltura istriana e fare la proclamazione dei premiati al II° Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano.

10) Sorvegliare l' impiego dei diciotto posti di selezione meccanica del grano istituiti con gli svecciatoi forniti dallo Stato.

11) Organizzare almeno altri 12 posti di selezione meccanica del frumento richiedendo dallo Stato la concessione dei dodici svecciatoi occorrenti.

12) Organizzare con l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie la sovvenzione agli agricoltori sul grano trebbiato, allo scopo di salvare gli stessi dalle unghie della speculazione.

13) Nella primavera fare intensa propaganda per le cure colturali e per le concimazioni azotate al frumento e per le semine di trifoglio ed erba medica.

Il programma di attività sopra esposto che la Commissione provinciale per la propaganda granaria si propone di svolgere nella campagna 1927-28, a parere nostro, è completo e pienamente soddisfacente in tutti i punti. Ma è più importante che mai il punto 12 del programma stesso con il quale la Commissione si propone di organizzare con l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie la sovvenzione agli agricoltori sul grano trebbiato allo scopo di salvarli dalle unghie della speculazione.

Questa azione sarebbe di massima importanza quando essa venisse messa in atto con metodi spicci e tempestivamente. L' Istituto Federale di Venezia si renderebbe così doppiamente benemerito verso la classe rurale dell' Istria. Il momento attuale è quello che più d' ogni altro è fortemente indicato per mettere in grado i coltivatori poveri di

quattrini a far fronte con la sovvenzione sul grano ai più urgenti bisogni, fra i quali non è ultimo il pagamento delle prossime rate d' imposte.

Il grano è, si può dire, il primo prodotto dell' annata che può essere venduto e che dai bisognosi viene venduto appunto al prezzo che fanno gli speculatori.

Perciò, urge sopratutto che agli agricoltori venga reso noto in breve che possono sperare su una sovvenzione sul grano prodotto, affinchè essi si astengano dal cederlo a prezzi d' usura (N. d. D.)

Trasformazione delle zone rocciose dell' Istria

Percorrendo l' Istria è dato di constatare immense distese di terreno, di solito di proprietà comunale od ecclesiastica, lasciate in abbandono allo stato di primitiva vegetazione spontanea. La costituzione fisica e geologica di queste vaste distese è in gran parte rocciosa e in pochi casi il terreno arriva alla profondità di 15 cm., oppure la roccia affiora alternandosi con strati più o meno profondi di terreno. La flora è prevalentemente costituita da graminacee di scarso valore nutritivo e da altre piante erbacee anche infestanti; le essenze legnose che occupano questi terreni sono di scarsissimo valore, quali il ginepro, il leccio nano, il carpino e in grande quantità il rovo.

Nel momento storico in cui il Governo Nazionale ha compreso che la rinascita economica italiana ha per base precipua lo sviluppo e l' intensificazione dell' agricoltura, è necessario che anche l' Istria pensi a seguire con fede e costanza i comandamenti mai abbastanza elogiati che ci dettano i nostri reggitori. Il problema del ricupero di terreni incolti in Istria deve esser messo sul tappeto e studiato e lentamente risolto per la rinascita economica della nostra Provincia.

Allo scopo di richiamare l' attenzione su questo problema, mi sono messo a studiare la possibilità di una soluzione che mi permetto di prospettare nella fiducia che altri approfondiscano lo studio del problema stesso e vengano poscia a conclusioni esaurienti e definitive. La soluzione in linea di massima potrebbe consistere nel primo tempo nell' estirpamento di tutte le essenze legnose di scarso valore, con susseguente spietramento o rac-

colta di tutte le pietre libere sul terreno. Come conseguenza di questa azione si avrebbe uno sviluppo di erbe al posto dell' essenza sradicata e della pietra tolta: insomma l' impostazione del pascolo. Il pascolo durante l' inverno dovrebbe venir concimato a base di Scorie Thomas per facilitare lo sviluppo delle leguminose e la sostituzione delle stesse alle graminacee e piante infestanti. In questa maniera si avrebbe la possibilità di aumentare il patrimonio zootecnico sia bovino che ovino con conseguente beneficio economico e agrario. Nel secondo periodo il pascolo dovrebbe cedere il posto al bosco. Questa azione seguirebbe un andamento graduale per ragioni di carattere tecnico, economico e finanziario. Il bosco in una cinquantina di anni dovrebbe coprire completamente queste zone.

Naturalmente nella formazione del bosco verrà presa in forte considerazione la possibilità di avere dallo Stato l' appoggio finanziario che annualmente viene stanziato in bilancio sotto forma di contributo per la rigenerazione dei boschi. Questa linea si dovrebbe seguire nel caso che proprietari dei terreni sopracitati fossero dei cittadini privati Trattandosi di beni comunali o ecclesiastici il problema avrebbe una soluzione più semplice e più breve: il Comune e l' Ente ecclesiastico provvederebbe all' estirpamento delle essenze di scarso valore, e formerebbe il pascolo. Il pascolo verrebbe diviso in lotti di dieci o quindici ettari e appaltato ad allevatori del Comune con un canone fisso da stabilirsi. Il gettito del canone di affitto e il contributo governativo costituirebbero il fondo per il graduale rimboschimento della zona.

Secondo il mio calcolo, in una cinquantina d'anni parecchi Comuni dell' Istria avrebbero risolto il problema della loro rinascita economica creando d' altro canto una forte riserva legnosa a tutto beneficio dell' economia nazionale, essendo il nostro paese un forte importatore di legno dall' Estero.

Il problema in questo modo sarebbe giunto a una soluzione economico finanziaria nel mentre risolverebbe in parte la faccenda del clima e della siccità. E' notòrio che l' Istria è la provincia d' Italia che va maggiormente soggetta a forti danni per la persistente siccità durante l' estate, data la irregolare precipitazione atmosferica; ebbene con la formazione del bosco le precipitazioni atmosferiche aumenteranno a tutto vantaggio dell' economia rurale istriana. Il bosco ancora ci porterebbe la mi-

tezza del clima impedendo alla bora e ad altri venti freddi che abbiamo, di apportare quei danni che oggi si devono subire. Il problema è prospettato nel suo complesso: ad altri il campo aperto per l' ulteriore discussione e soluzione.

Dott. A. Dessanti

PER LA COLTIVAZIONE DELLA SOJA

Presso l' Istituto Nazionale di Genetica, con sede a Roma, è stato costituito un Comitato per lo studio della Soja, in considerazione dello sviluppo che presumibilmente verrà ad assumere la coltura di questa leguminosa, dalla quale si ottengono due pregiati prodotti: olio e farina commestibile.

Ci auguriamo vivamente che anche nella nostra Provincia non manchino solerti agricoltori che inizino esperimenti di coltivazione della Soja; esperimenti che, data la stagione, debbono essere limitati, quest' anno, a coltivare tale leguminosa come secondo prodotto *subito dopo il grano.*

Intanto pubblichiamo ben volentieri la circolare che il Dott. Giovanni Raineri, Presidente del predetto Comitato (del quale fanno parte il Prof. Alessandro Brizi, il Prof. Tito Poggi, il Marchese Giacomo Marignoli, il Dott. Michele Bonotto, il Conte Alfredo Bennicelli, il sig. Giovanni Spinelli, il Prof. Nazareno Strampelli, il Dott Gino Vannuccini) ha di recente diramata ai sigg.ri Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura ed ai sigg.ri Direttori delle R.R. Scuole agrarie medie e degli Istituti di istruzione e di sperimentazione agraria. (N. d. R.)

S. E. il Capo del Governo, interessandosi vivamente a tutti i problemi alimentari del Paese, ed in seguito ai risultati degli esperimenti e delle coltivazioni da tempo condotti in Italia da privati agricoltori e da Enti, (Marchese Giacomo Marignoli di Spoleto, Stazione Sperimentale Agraria di Bari, Istituto Bonafous di Torino, ecc.), nonchè a seguito delle prove eseguite e dei risultati raggiunti da apposita Commissione a suo tempo nominata dal Ministero della Guerra per lo studio della utilizzazione della farina di Soja nella panificazione militare, ha manifestata la necessità che, di concerto col Ministero dell' Eco-

nomia Nazionale, siano instradati gli altri esperimenti di coltura che si vogliono fare; e ciò specie per quanto concerne la scelta delle varietà pure di Soja e la selezione di quelle impure.

Per quanto sopra, S. E. il Capo del Governo ha costituito, presso questo Istituto, un Comitato ed un Ufficio temporaneo per lo studio della Soja, allo scopo:

di identificare le varietà migliori;

di riprodurle e farle riprodurre;

di dare le norme per la buona coltivazione della leguminosa in parola.

Il Comitato, presieduto dal sottoscritto, ha già iniziato i propri lavori esaminando tutti gli aspetti del problema relativo alla coltivazione della Soja in Italia, e fissando alcune idee ed alcune direttive che qui si riassumono, affinchè le Cattedre ambulanti di agricoltura e gli Istituti Agrari, cui il Comitato si rivolge per la più efficace loro collaborazione (sulla quale fa sicuro assegnamento), vogliano tenerle presenti per un' azione prudente, organica, e coordinata cogli scopi ed i compiti del Comitato, che loro si richiede in perfetta armonia colle condizioni economico-agrarie delle diverse provincie e regioni italiane.

La coltivazione della Soja (Soja hispida ed altre specie con varietà numerosissime) non è certamente nuova in Italia, dove è stata più volte ed in più luoghi sperimentata. Se finora non si diffuse non fu già per difficoltà ecologiche, ma sopra tutto perchè il suo prodotto non trovava fin qui smercio alcuno.

Ora però che i semi di Soja, oltrechè per l' estrazione dell' olio, vengono anche, in grazia a nuovi speciali procedimenti, utilizzati per la fabbricazione di molteplici importanti prodotti, tra i quali una ottima farina sgrassata, commestibile, essi troveranno indubbiamente, per qualsiasi quantitativo che se ne venga a produrre in Paese, facile e rimunerativo mercato, presso quegli stabilimenti industriali italiani che già lavorano semi di Soja importati dall' estero, e che stanno dedicandosi alle varie altre utilizzazioni sopra indicate.

Quindi senza entrare in particolari su tali utilizzazioni della Soja, basti tener presente che sopra tutto *olio ed ottima farina alimentare* può trarsi e si trae da questa pregevolissima leguminosa, per dedurne il vantaggio per l' Italia di diminuire, con una produzione di Soja in Paese, di cui è fin d' ora assicu-

rato il collocamento, l'alto tributo all'estero che ora già si paga per la sua importazione.

La Soja, come è noto, è altresì una buona leguminosa foraggera, induttrice di azoto nel terreno, e pregevole pianta *da sovescio.*

Non è il caso, in questa comunicazione diretta a tecnici di indubbia competenza, di ricordare le norme per la coltura della Soja; si fa, però, presente che non è necessario nella economia della rotazione agraria introdurre la Soja al posto di altra coltura annuale. È, peraltro, assai importante l'introduzione della Soja come *coltura da rinnovo*, in testa di rotazione (semina da febbraio ad aprile), per vestire il magnese nudo, in alternanza col frumento, oppure in sostituzione della fava, ove la coltivazione di questa, per troppo ripetuta coltivazione o per i danni della Orobanche, sia divenuta aleatoria.

La introduzione della coltura della Soja, oltre che nei predetti casi, è inoltre da consigliarsi:

a) come *secondo prodotto* subito dopo il grano, ed in specie dopo i grani a precoce maturazione, adottando varietà di Soja a breve ciclo vegetativo;

b) come *coltura consociata* al posto dei fagiuoli nani (semina in marzo e aprile) nel granoturco;

c) come *coltura consociata al frumento* seminando la Soja a *spaglio,* in marzo-aprile.

Questo modo di coltura segna per ora soltanto un tentativo.

*
* *

Esistono anche attualmente in commercio quantitativi di semi di Soja, sopra tutto di provenienza orientale, importati per l'estrazione dell'olio, che gli agricoltori, a conoscenza dell'iniziativa presa dal Capo del Governo, potrebbero essere indotti ad utilizzare, per prove di coltivazione della Soja, nel corrente anno.

Occorre, a questo riguardo, mettere bene in guardia gli agricoltori, che tali semi di Soja possono dar luogo ad insuccessi più o meno completi della coltivazione, non soltanto perchè non si conosce sempre con precisione a quali specie e varietà di Soja appartengono tali semi, che sono spesso mescolanze di specie e varietà diverse; ma anche perchè i semi stessi possono aver perduto, in misura più o meno grande, la loro facoltà germinativa.

Su questo punto il Comitato chiede in modo particolare la collaborazione delle Cattedre e degli Istituti Agrari, ad evitare che, da parte di agricoltori troppo solleciti, si vada incontro ad insuccessi che generino sfiducia.

Il Ministero dell' Economia Nazionale si è procurato alcuni quintali di semi di Soja, di provenienza diretta americana, che ha messo a disposizione di questo Comitato.

Il Marchese Marignoli, a sua volta, ha distribuito, nei limiti delle sue possibilità, ad alcuni fra i tanti agricoltori che glieli hanno richiesti, piccoli quantitativi di semi di Soja, di varietà precoci, da lui stesso isolate, fornendo altresì istruzioni per la loro coltivazione.

Il predetto quantitativo di semi di Soja di provenienza americana, sarà subito interamente utilizzato per prove di coltivazione sui terreni di questo Istituto, e su quelli del Marchese Marignoli, allo scopo di identificare le varietà migliori, di isolarle per linee pure, e di preparare il materiale per le ulteriori prove del venturo anno. Lo stesso materiale già in possesso del Marchese Marignoli continua ad essere sottoposto a prove con gli stessi scopi.

Per la corrente annata agraria il Comitato non ha, dunque, disponibilità alcuna di semi di Soja, provenienti da colture controllate, raccomandabili per la semina. Tuttavia, se da parte di alcuni agricoltori vengano condotti o continuati esperimenti con semi a loro disposizione, e restando bene inteso che questo Comitato non può assumere alcun controllo su tali coltivazioni, le Cattedre Ambulanti e gli Istituti Agrari faranno, intanto, opera molto opportuna seguendo tali esperimenti, fornendo consigli tecnici ai coltivatori, e segnalando a questo Comitato ogni notizia che interessi tali coltivazioni.

*
* *

Riassumendo, scopo della presente è:

di segnalare alle istituzioni agrarie l'iniziativa presa dal Capo del Governo con l' istituzione di questo Comitato e dell' Ufficio temporaneo per la Soja presso questo Istituto;

di sollecitare la collaborazione delle istituzioni stesse, per la migliore riuscita di tale iniziativa, sotto le direttive di questo Comitato;

di segnalare lo stato attuale della questione, ed i suoi prevedibili sviluppi.

Questo Comitato gradirà di ricevere ogni notizia ed ogni contributo che gli perverrà da parte delle istituzioni agrarie, sulle possibilità di introduzione delle colture di Soja nei territori della loro giurisdizione, in relazione alle condizioni economico-agrarie delle diverse regioni.

L' Ufficio temporaneo, presso questo Istituto, è a sua volta a disposizione di quanti desiderino chiarimenti e notizie sulla questione.

Non dubito che le istituzioni agrarie vorranno cooperare nel modo più efficace col Comitato che lo scrivente ha l' onore di presiedere; esse renderanno, così, un altro nobile servigio all' agricoltura nazionale, corrispondendo all' alto desiderio del Duce, desiderio che, per ogni italiano, diviene un gradito comando.

NECROLOGIO

Domenica 26 corr. si spegneva in Pola

ANTONIO RUDES

Presidente di quel Consorzio agrario cooperativo, appassionato e competente agricoltore, noto e stimato in tutta la Provincia oltre che per la fervida attività spiegata per tanti anni nel campo economico-agrario, anche per la dirittura del Suo carattere, per la bontà e gentilezza dei modi Suoi.

Negli anni scorsi pubblicammo con vero compiacimento il Suo nome fra quelli dei premiati alle varie manifestazioni indette per la Battaglia del Grano, e precisamente il Concorso Nazionale bandìto nel 1924 e la 1ª Mostra Granaria Istriana tenuta nel 1926, e ci auguravamo fervidamente che anche per l' avvenire Egli avrebbe dedicato tutto se stesso, come per il passato, all' incremento dell' agricoltura della Provincia.

Alla Sua memoria il nostro riverente e mesto saluto; ai Congiunti Suoi le espressioni del più sentito e profondo cordoglio. *u. s.*

Corrispondenze dalla provincia

Visignano, 27-VI. — In questi giorni quasi tutti i vigneti furono rrorati e zolforati per la terza volta; solo alcuni agricoltori hanno fatto

appena due trattamenti per la errata economia di zolfo e di solfato di rame, eppure non si dovrebbe dimenticare l'anno fatale, il 1925, per i gravissimi danni causati dalla peronospora. Via dunque tale balorda testardaggine, e non si risparmi un centinaio di lire in prodotti anticrittogamici con il rischio di perderne delle migliaia.

Come si verifica ogni estate, anche quest'anno difetta l'acqua, per modo che se non avremo abbondanti pioggie, fra un pò di giorni bisognerà andare ad attingerla fuori e percorrere fra andata e ritorno circa 28 chilometri. Già adesso alcune famiglie adoperano dell'acqua tutt'altro che pura, e cosa avverrà dopo? È assolutamente urgente provvedere, e la popolazione intera invoca che le Autorità della nostra Provincia prendano a cuore e risolvano una volta per sempre tale penosa questione.

La siccità di questi giorni ha danneggiato le patate ed i fagiuoli dai quali si teme un prodotto scarso.

Il raccolto del fieno tanto dei prati naturali che di quelli artificiali fu medio.

Il sig. Leopoldo Precali ha costruito in questi giorni un apiario moderno; auguri per la bella iniziativa.

Il vino non è esaurito come qualcuno afferma malignamente e forse a scopo di lucro, ma bensì se ne trova ancora qualche centinaio di ettolitri da 11 a 12° d'alcool. *(A. Dell' Oste)*

Antignana, 27-VI. — La mancanza d'acqua si fa sentire: ne soffrono tutte le colture, ma specialmente le patate ed i fagiuoli. Il frumento sarebbe stato certamente migliore con un po' di pioggia, ma ciò nonostante è abbastanza bello, salvo in qualche campo che è stato colpito dalla ruggine. In settimana si comincerà a mieterlo.

Il taglio del fieno è ultimato, e non ci si può lagnare. L'uva fin'ora si presenta bene.

Nei giorni scorsi il dott. Raccamarich tenne un'interessante conferenza suggerendo i modi più efficaci per combattere le malattie della vite, e gli agricoltori adoperarono ogni mezzo possibile, date le loro condizioni economiche, per salvare i vigneti dal male.

Si fa un'assidua propaganda per la mostra del grano che si terrà a Pisino nel prossimo mese e che sarà di grande utilità spronando il contadino a coltivarlo razionalmente.

La campagna bacologica è oramai alla fine: dobbiamo esser sinceri dichiarando che non si è fatta nè la quantità nè la qualità buona degli anni scorsi. Quale la causa? Forse i primi freddi, forse la foglia già troppo sviluppata per i primi pasti, o forse il seme. I prezzi poi sono scoraggianti: i bozzoli si pagano fino ad oggi a L. 12 al chg.

Dobbiamo far cenno anche della confortantissima lotta antimalarica che si sta tuttora svolgendo I risultati di questi due ultimi anni sono veramente ottimi: continuando così si spera di eliminare questo grande nemico che, specialmente fra i contadini, perchè più incauti, faceva strage. E finalmente abbiamo anche il medico, il dott. Travan nostro compatriota. Così il contadino avrà la possibilità di curarsi un pò di più la salute, che qualche volta doveva trascurare per la mancanza del medico e dei mezzi per acquistare le medicine.

L'animalia è sana. *(M. Orlich)*

Visinada, 27-VI. — In questo mese si ebbe pioggia a sufficienza; i venti secchi mattutini impediscono lo sviluppo della peronospora e dell' oidium.

L'uva si è diradata molto; alcuni si lagnano in previsione di uno scarso frutto dalle vigne, altri godono per il minore prodotto per avere migliore il vino.

I bovini si vendono a prezzi bassi, così pure i bozzoli; eppure il fieno costa assai ed anche la foglia di gelso si è pagata molto cara.

È incominciata la mietitura; il prodotto sarà discreto.

(G. Ferenaz)

Montona, 28-VI. — Siamo in piena mietitura e pare che il raccolto sarà medio, naturalmente tenendo conto tanto dei frumenti coltivati razionalmente che di quelli coltivati come ai tempi dell' antico testamento.

I bachicoltori ebbero un pò di delusione visto il prezzo dei bozzoli relativamente bassi, per cui molti che dovettero acquistare la foglia e pagarla assai cara, non riusciranno a coprire le spese.

Il poco vino ancora disponibile va esaurendosi con acquisti giornalieri. Se non vi saranno malanni atmosferici il prossimo prodotto sarà magnifico perchè la vegetazione della vite è rigogliosa.

Domenica 26 m. c. ebbe luogo il Congresso Eucaristico che riuscì molto bene; vada la lode al Comitato che si prestò con ogni premura per tale buona riuscita. *(G. Declich)*

Rozzo, 27-VI. — Il giorno 5 corr. si scatenò su questo territorio un violento temporale che arrecò danni rilevanti alla campagna, specie nella frazione di Colmo ove l' irruenza della *fiumera* in piena asportò ogni cosa lasciando la valle completamente rovinata.

La vite si mostra discretamente bella, grazie alle continue irrorazioni e zolforazioni che le vengono fatte; il granoturco e le patate promettono bene; ora ci vorrebbe un pò di pioggia onde poter passare al trapianto dei cappucci, ecc.

Il contadino è intento alla raccolta del fieno ed al secondo taglio dei medicai e fra qualche giorno passerà senz' altro alla mietitura del grano.

La campagna bacologica è pressochè ultimata e andò generalmente bene.

Domenica 12 corr. il dott. Raccamarich tenne un' ascoltatissima conferenza sulla bachicoltura e sulla viticoltura in genere.

Vi è lagno generale per la diminuzione dei prezzi degli animali, e per la mancanza di tori che mette il contadino in condizioni criticissime.

(L. Massalin)

Umago, 27-VI. — Il frumento fu fortemente colpito dalla ruggine, specialmente per le pioggie cadute durante il periodo della fioritura.

I bachi ebbero a soffrire molto dal marciume, in special modo dopo la quarta muta e nella salita al bosco; c'è molta sfiducia negli allevatori, perchè il prezzo dei bozzoli è quest' anno di poco superiore alla metà di quello dell' anno passato. Si parla molto di favorire l' agricoltura, ma dato il tracollo di circa il 50 % di tutti i prezzi dei prodotti agrarî, mentre tasse,

concimi, e tutti in genere i mezzi di produzione non sono scemati, è un' irrisione; se le condizioni non si cambiano, anzichè al ritorno verso la terra assisteremo all' esodo dalla terra, con danno enorme per l' intera economia e per la società stessa. *(L. de Franceschi)*

Villa Gardossi, 27-VI. — La mietitura è incominciata; il raccolto sarà medio in complesso ma scarso in alcune località nelle quali il frumento, già assai promettente, si allettò causa i venti e le forti pioggie le quali hanno fatto inoltre nascere una infinità di malerbe.

È terminata la prima zappatura del frumentone; le viti sono state irrorate e zolforate per la terza volta.

Il raccolto dei fieni sulle colline è stato discreto e così dicasi anche delle mediche, eccettuate quelle della valle del Quieto assai danneggiate dai continui allagamenti avvenuti nella stessa anche in seguito a piccole pioggie.

L' allevamento del baco da seta è andato bene, ma i prezzi dei bozzoli sono meno della metà di quelli dell' anno scorso.

Le animalie si mantengono sempre sane e bene nutrite, però anche i loro prezzi sono in ribasso mentre quelli dei fieni continuano ad essere piuttosto elevati.

La nostra esperta e volonterosa mano d' opera aspetta di poter lavorare in valle per potersi guadagnare qualche cosa. *(A. Gardos)*

Portole, 27-VI. — Il caldo si fa sentire, la vegetazione in generale va bene; ieri l' altro cadde abbondantemente la pioggia della quale avevano bisogno specialmente le patate.

Il granturco promette bene; speriamo in un buon raccolto di frumento che però in alcune località, come in parte del territorio di Gradigne, fu attaccato dalla ruggine. La mietitu a è già incominciata.

Gli oliveti fioriscono copiosamente; vedremo l' attecchimento del frutto che in qualche zona si vede già abbastanza abbondante.

Le viti vegetano bene e le foglie sono sane, immuni da peronospora; però nella frazione di Berda infer ore si lamenta qualche alterazione, per fortuna lieve, sui grappoli ma si spera che non si propaghi.

L' animalia in genere è sana e ben nutrita; solo a Ceppi vi è da qualche mese un' epidemia nel pollame, il quale soccombe con grave danno dei proprietari; sarebbe bene che da parte dei competenti venissero date istruzioni onde prevenire tale malanno. *(R. Zonta)*

Santa Domenica di Visinada, 27-VI. — Il caldo si è fatto sentire già per tutto il corrente mese, ed in seguito anche al secco incominciava a rallentarsi il vigore della vegetazione nei fagiuoli, patate e ortaglie in genere, ma fortunatamente due benefiche pioggie, cadute rispettivamente il 21 ed il 25 u. s., hanno bagnato sufficientemente il terreno.

I vigneti lavorati e curati scrupolosamente sono immuni da peronospora e da crittogama e l' uva si presenta bella ed in discreta quantità.

Oggi siamo in piena mietitura del frumento e nonostante esso prometta un buon reddito in granella, fra i produttori regna un sordo malcontento sentendo che quest' anno il prezzo è disceso a quasi la metà di quello del-

l'anno scorso, mentre i concimi vennero pagati a prezzo più elevato. Ed eccettuato qualche singolo più fortunato che non li comperò a credito, tutti gli altri fecero cambiali a breve scadenza.

Su un appezzamento di oltre 1000 m² è stato costruito dal sig. Sillich un pollaio modello sistema «colonia», bene recintato, e nel quale verrà fatto l'allevamento razionale con razze scelte, quali la «gallina livornese bianca» e la «rhode-island». Auguri ferviai di ottimo successo.

L'animalia è sana; poca vendita ed a prezzi bassissimi.

(G. Cossetto)

Castellier, 27-VI. — E' cominciata la mietitura del frumento; l'esito sarà ottimo, quale mai si è avuto. Infatti il nostro paese che non ha mai prodotto il grano necessario ai suoi abitanti quando questi erano 700, oggi, che essi sono saliti a 1700, avrà il quantitativo sufficiente al bisogno. E' vero che è anche aumentata la superficie di coltivazione del frumento, ma tale progresso si deve sopratutto all'impiego dei concimi chimici. Infatti nel campo dimostrativo del sig. Gregorio Cociancich si avranno circa 40 q.li di frumento, varietà Cologna Veneta, su un ettaro e mezzo di superficie.

I primi tagli di trifoglio e di erba medica sono stati soddisfacenti; però il trifoglio è invaso dalla cuscuta e da un'altra pianta parassita che noi chiamiamo *lingua de can.*

Gli allevatori del baco da seta si lamentano giustamente per il basso prezzo al quale vengono pagati i bozzoli, il quale, in molti casi, non coprirà le spese. Bisogna pensare anche da noi a impiantare un essiccatoio, altrimenti tale allevamento verrà abbandonato.

Il calmiere sulla carne si risolve ad esclusivo vantaggio dei macellai che pagano il bestiame a prezzi bassissimi e lo rivendono assicurandosi certamente un guadagno del 30 %. Sarebbe bene che venissero fissati i prezzi delle varie categorie di bestiame che poi dovrebbero essere vendute con una data percentuale in più, circa il 10 %, a beneficio del macellaio. Continuando così, verrà allevato soltanto bestiame da lavoro, con danno anche per l'agricoltura data la diminuzione che si avrà nel letame disponibile.

Mi associo a quanto scrisse nell'ultimo numero del Giornale il collega Ulcigrai di Isola, nei riguardi del prezzo dello zolfo e del solfato di rame.

Abbiamo avuto due benefiche pioggie; tutte le colture sono promettenti.

(A. Scatton)

Barbana, 28-VI. — Il fieno falciato sui monti è mediocre come quantità, ma di qualità ottima; nella valle d'Arsa si è avuto un prodotto scarso, mentre quello dei pochi prati concimati è stato veramente abbondante.

Il raccolto del frumento sarà superiore a quelli del passato; le viti ed i legumi in genere sono promettenti.

E' stata fatta la rincalzatura del granoturco; sin'ora le campagne non soffrono per nulla.

Nel sottocomune di Golzana domenica 5 corr. è caduta una violenta grandinata che ha pressochè distrutti i raccolti dell'uva, del frumento, dei fagiuoli, delle patate, ecc. Quelle campagne già tanto promettenti sino a qualche settimana fa, presentano ora un aspetto desolatissimo, e dubito che a quegli agricoltori possa essere condonata o comunque ridotta la imposta

fondiaria, dato che gli stessi non hanno il danaro che occorre depositare per il sopraluogo della competente commissione.

L'assicurazione contro la grandine è una bella cosa, ma bisogna che l'agricoltore sia in grado di pagare il relativo tasso abbastanza alto, ciò che non è nelle possibilità dei nostri contadini i quali versano nella vera miseria. Va lodata l'opera del nostro Podestà, sig. Resen, il quale nel limite del possibile verrà incontro ai contadini danneggiati con la riduzione delle tasse comunali.

L'animalia è sana. *(U. Cleva)*

Capodistria, 27-VI. — La raccolta degli asparagi fu abbondante; mediocre quella dei piselli i di cui prezzi non furono rimunerativi rispetto al costo dei concimi chimici; scarsa quella delle patate primaticce; però queste ultime si vendono molto bene. Quasi 3/4 delle patate del Capodistriano vennero esportate in Cecoslovacchia ove sono ricercatissime. È necessario che l'agricoltore si organizzi in questo campo e tratti direttamente con gli acquirenti eliminando gli intermediari che si impinguano a sue spese; ne beneficierà anche il consumatore.

La vite promette bene; quà e là è comparsa la peronospora in questi due o tre ultimi giorni. Bisogna comprendere una volta per sempre che tale malanno non si combatte ma si previene, e che necessita irrorare specialmente dopo le abbondanti rugiade notturne o dopo qualche pioggerella la quale satura di umidità l'atmosfera e favorisce lo sviluppo del parassita. Può adoperarsi anche la polvere Caffaro ed è bene spargerla con il soffietto al mattino per tempo e dopo un'abbondante rugiada; mescolando detta polvere allo zolfo si ha una miscela efficace sia contro l'oidio che contro la peronospora.

Gli alberi fruttiferi danno poco prodotto; si stanno raccogliendo i primi peri e peschi. Non si vuol comprendere ancora la necessità della loro disinfezione, potatura e cimatura; inoltre si trascura anche la concimazione e ci si ricorda di loro soltanto all'epoca del raccolto. E dire che le frutta si vendono a prezzi molto rimunerativi!

L'olivo promette benissimo; non si riscontra alcun malanno; la fioritura fu abbondantissima.

La mancanza d'acqua compromette seriamente le colture del granoturco, dei fagiolini, ecc. Son quindici giorni che non piove e per giunta fa un caldo insopportabile accompagnato da vento che asciuga ogni cosa.

Qualcuno miete il grano che in questa zona è poco coltivato.

Si è avuto un buon taglio di foraggio che si sta affienando; l'animalia è sana.

Poco o nullo il movimento del vino che si limita al consumo di qualche insignificante partita smerciata sul posto. *(V. Travaini)*

Tribano, 27-VI. — La tanto desiderata pioggia è caduta, ma non molto abbondante, ieri l'altro sera; ne gioveranno tutte le colture la cui rincalzatura è terminata in questi giorni.

Siamo in piena mietitura e si prevede una resa media in granella; la trebbiatura comincierà fra una decina di giorni, dato che restano ancora da ultimare diversi lavori importanti lasciati indietro per mietere in anticipo.

La fioritura degli olivi è stata abbondante e l'attecchimento è avvenuto a meraviglia; se tutto andrà bene si spera in un buon raccolto.

I prezzi dei bozzoli sono bassissimi e non corrispondono affatto alle spese sopportate dai bachicultori; sarebbe doveroso che anche i venditori della foglia riducessero il prezzo, altrimenti iù della metà degli allevatori non verranno fuori con le spese, pur non contando le giornate e fatiche perdute. Inoltre molti allevamenti sono andati a male; pertanto il malcontento è generale.

Il vino è pressochè esaurito, i prezzi sono stazionari. La vite è finora immune da malattie e promette discretamente.

I prezzi dei bovini non tendono al rialzo e mettono a dura prova coloro che li allevano e che su di essi riponevano tutte le speranze per poter risolvere la crisi che stiamo attraversando e che deriva dalla mancanza di danaro liquido. *(G. Bencich)*

Verteneglio, 27-VI. — Grazie alla pioggia finora caduta ogni volta che se ne sentiva il bisogno, le sarchiate — granoturco, patate, ecc. — crescono rigogliose e promettono molto bene.

Le abbondanti e frequenti pioggie dei primi del mese in corso hanno fatto comparire la peronospora sulle foglie emesse dopo l'ultima irrorazione, ed in pochissime località anche sui grappoli Appena constatato il danno il reggente la Sezione della Cattedra ambulante tenne agli agricoltori una conferenza consigliando di fare subito i trattamenti liquidi e polverulenti per evitare che il male si propaghi.

Alla conferenza vennero toccati anche altri argomenti, come la mietitura anticipata e gli utili che ne derivano specie quest'anno in cui i migliori campi di grano subirono l'allettamento), e la vendita dei bozzoli, con particolare riferimento al modo come sfuggire alle grinfie poco coscienziose di alcuni ammassatori.

Parecchi sono gli allevatori di bachi che poco hanno da lodarsi del reddito in bozzoli ed in generale poi si lagnano dei prezzi del mercato che variano da 10 a 12 lire al chg., e se non ci fosse stata la lodevole iniziativa della Cooperativa agricola fascista di Dignano, essi si sarebbero trovati costretti a cedere i bozzoli anche a meno di 10 lire al chg.; pertanto gran parte degli allevatori di questo Comune consegnarono il loro prodotto alla Cooperativa suddetta.

La mietitura del grano volge al termine e già si inizia la trebbiatura. Sul prodotto in granella nulla può dirsi ancora ma sembra non troppo abbondante come si credeva prima delle grandi pioggie. *(D. Salvi)*

NOTIZIARIO

La denuncia del grano trebbiato. - Il R. Decreto - Legge 7 aprile 1927, n. 564, prescrive:

Art. 1. Chiunque eserciti la trebbiatura a macchina sia su fondi propri che su fondi altrui, ha l'obbligo di denunciare le quantità di grano trebbiato

incominciando da quelle del raccolto 1927. La denunzia deve essere fatta per i singoli fondi rurali entro i dieci giorni dall'avvenuta trebbiatura e deve essere indirizzata alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della circoscrizione.

Art. 2. Chiunque ometta la denunzia entro il termine stabilito o fornisca dati non rispondenti a verità, è punito con la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda di Lire 1000. Con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale saranno emanate le norme per l'esecuzione del presente decreto. L'infrazione alle dette norme è punita con la pena dell'ammenda fino a Lire 500.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

***

Le norme di cui all'articolo precedente vennero emanate dal predetto Mistro con il seguente decreto in data 7 corr.:

Art. 1. Chiunque eserciti la trebbiatura a macchina, sia su fondi propri che su fondi altrui. o comunque per conto altrui, deve tenere un registro a madre e figlia, conforme al modello allegato al presente Decreto, sul quale dovrà segnare la quantità di grano trebbiato per ogni fondo, indicandovi la denominazione del fondo ed il Comune od i Comuni nel quale è sito.

Le quantità debbono essere espresse in quintali.

Art. 2. La denuncia prescritta dall'art. 1 del R. Decreto-Legge 7 aprile 1927, n. 564, indirizzata alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della circoscrizione, deve essere presentata direttamente all'Ufficio di Cattedra. Può essere presentata all'Ufficio del Comune nel quale avviene la trebbiatura, oppure all'Ufficio locale di P. S. o al locale Comando di Stazione dei Carabinieri Reali.

La denuncia si fa mediante consegna, ad uno dei predetti Uffici, della scheda-figlia del registro di cui all'art. 1. Al denunciante è rilasciato, a titolo di ricevuta, il tagliando della scheda-figlia, munito del timbro dell'Ufficio che ha ricevuto la denuncia.

La denuncia deve essere presentata, per ciascun fondo, non oltre il decimo giorno da quello nel quale fu ultimata la trebbiatura del prodotto.

L'esercente della trebbiatura ha l'obbligo di conservare per un anno i tronchi dei registri con le schede-madri, per metterli a disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ove questa ne faccia richiesta.

Art. 3. L'Ufficio che riceve le denuncie deve trasmetterle settimanalmente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della circoscrizione.

Le Cattedre provvederanno agli accertamenti economici e statistici della produzione granaria, nella propria circoscrizione; sia per singole località tipiche, mettendo in rapporto le quantità trebbiate con le relative superfici coltivate; sia per zone agrarie.

Tutti gli Uffici che, a qualsiasi titolo, vengano in possesso di dati relativi alle suddette denuncie hanno l'obbligo di tenerli vincolati al più scrupoloso segreto d'Ufficio.

Le notizie raccolte non possono essere rese note se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale; esse possono soltanto essere comunicate all'Autorità Giudiziaria, ove questa ne faccia richiesta.

Art. 4. Per la trebbiatura del raccolto 1927, sarà consentito, in via transitoria, l'uso di registri e di schede non conformi al modello allegato, purchè contengano le indicazioni del Comune, della denominazione del fondo e della quantità di grano trebbiato per ciascun fondo.

***

Qui di seguito riproduciamo il tipo di scheda da adottare dagli utenti di trebbie, i quali, come è prescritto all' art. 2 del decreto del 7 corr., dovranno trattenere la madre consegnando invece la figlia agli Uffici di P. S., oppure ai Reali Carabinieri, oppure all' Ufficio del Comune, oppure direttamente alla Cattedra. Le schede potranno venir fatte con ciclostile dagli Uffici comunali.

DENUNCIA DEL GRANO TREBBIATO A MACCHINA
NEL 1927

Scheda N............	Scheda N............
Provincia d' Istria	Provincia d' Istria
Comune..................................	Comune..................................
Proprietario della trebbia Signor	Proprietario della trebbia Signor
....	....
avverte che ha trebbiato Q.li	avverte che ha trebbiato Q.li ....
di frumento nel fondo	di frumento nel fondo ....
del Signor	del Signor ....

Il presente decreto trae origine dalla necessità per lo Stato di aver indici sicuri per stabilire la produzione annua di frumento. Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura attraverso la raccolta dei dati potranno stabilire con grande approssimazione la produzione per ettaro in grano e saranno in caso, meglio che nel passato, di segnalare allo Stato l' approssimativa produzione granaria della loro Provincia.

Richiamiamo l'attenzione degli utenti di trebbie sia a macchina che a mano sulle pene comminate dalla Legge per quegli utenti che omettano od alterino i dati di trebbiatura, avvertendoli tra l' altro che non è buona o valida difesa l' addurre l' ignoranza della legge. (N. d. R.)

Viaggio in Olanda di agricoltori e commercianti italiani. — La Società Nazionale Agricola Commerciale Industriale di Firenze organizza dal 18 luglio al 4 agosto 1927 un viaggio interessantissimo in Olanda, Belgio e Francia, viaggio che all' interesse turistico unisce quello molto istruttivo di carattere agricolo-zootecnico.

Il programma è dei più attraenti: si toccherà Bruxelles, Mons, Malinés, Charlerói, Anversa nel Belgio dove si visiteranno importanti allevamenti equini e diverse fattorie; in Olanda la gita acquisterà il suo massimo interesse visitando Scheveninque, L' Aia, Rotterdam e Amsterdam e Lemvarden, il centro degli allevamenti dei bovini Frisoni, latterie, caseifici e industrie agrarie.

Al ritorno la comitiva si soffermerà alcuni giorni a Parigi e nel Dipartimento di Seine et Oise e visiterà Versailles.

La gita avrà fine a Torino il 4 Agosto 1927.

La modicità della quota di partecipazione fissata in Lire It. 3750 darà luogo a molti di parteciparvi e perciò si può richiedere senz' altro il programma al S. N. A. C. I. in Firenze, Via Borgo de' Greci n. 8, che si farà premura di rimetterlo agli interessati.

La concessione del passaporto verrà agevolata dal Ministero degli Interni.

L' Assemblea generale del Consorzio agrario distrettuale cooperativo di Parenzo ebbe luogo domenica 19 corr.

Il Presidente, marchese Benedetto de Polesini, dichiarata aperta la seduta commemorò i soci defunti dopo l' ultima Assemblea, ed i presenti si levarono in piedi in segno di cordoglio.

Quindi l' avv. Francesco Danelon, in sostituzione del Presidente del Consiglio di sorveglianza, dott. Virginio Calegari, assente per giustificato motivo, lesse la relazione del detto Consiglio il quale — premesso di aver trovato tutto corrispondente alla chiusa dei singoli registri il resoconto compilato dalla Direzione per l' anno di gestione 1926 — presentò all' Assemblea la seguente proposta:

«Viene approvato il resoconto del Consorzio agrario distrettuale cooperativo per l' anno 1926, chiudentesi nel conto Bilancio con un attivo di L. 184.811.46 e con un passivo pari e nel Conto Utili e Danni con un attivo di L. 97.682.09, con un passivo di L. 86.192.80, quindi con un utile di L. 11.489.29 da devolversi al fondo di riserva il quale da L. 62.533.99 risultante dal Bilancio 1925, verrà così portato a L. 74.023.28.

Considerato che dal Bilancio in presentazione si rileva non solo un cospicuo utile di gestione, ma anche un continuo incremento negli affari, ciò che lo si deve indubbiamente alla intelligente e proficua attività sempre svolta dalla Direzione a favore della nostra benefica istituzione, il Consiglio di sorveglianza esprime ad essa un doveroso atto di plauso e di ringraziamento».

Quindi il segretario del Consorzio, rag. Vittorio Amoroso, dopo di aver data lettura del Bilancio illustrandone le singole poste, presentò a nome della Direzione una relazione nella quale, premesso un giusto rilievo circa il numero degli associati (228), ben esiguo di fronte alle migliaia di appartenenti agli altri Consorzi della Provincia, è descritta in precisa e dettagliata rassegna tutta l' opera svolta dal Consorzio, con particolare riferimento al contributo portato alla Battaglia del grano ingaggiata da S. E. il Capo del Governo; opera che si concreta nelle seguenti cifre, mai raggiunte in passato, riguardanti la vendita dei concimi chimici che fu di: q. 2000 di perfosfato, q. 1200 di scorie Thomas, q.li 300 di calciocianamide, q.li 200 di nitrato di soda, q.li 100 di solfato e nitrato ammonico, q.li 300 di solfato di potassa.

Per facilitare l' acquisto di tali concimi, venne concesso ai soci il rispettivo credito verso cambiali di credito agrario all' interesse del 6 %.

Vennero inoltre venduti q.li 300 di zolfo semplice, q.li 700 di zolfo ramato, q.li 200 di solfato di rame, q.li 100 di polvere Caffaro: cifre che, in confronto a quelle dell' anno precedente, rappresentano un maggiore smercio di circa il 50 %.

Infine il Consorzio distribuì viti selvatiche, viti innestate, alberi da frutto gelsi ed olivi per la somma di circa L. 50.000.

Messa ai voti la proposta del Consiglio di sorveglianza, essa risultò approvata ad unanimità.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali risultarono eletti a membri di Direzione i seguenti signori: marchese Benedetto Polesini, Presidente; de Sincich Salvatore, Vice Presidente; Mechis Antonio, Mengaziol Natale, dott. Gherardo Catani, Privileggi Francesco, Stanich Nino, Visintini Giuseppe, avv. Francesco Danelon, de Vergottini Antonio, Zecchini Luigi, dott. Antonio Rossi, membri.

Il Consiglio di sorveglianza risultò composto dai signori: dott. Virginio Calegari, Presidente; rag. Giovanni Bassich, conte Steno Becich, Denicolai Giovanni, Pesaro Domenico, membri.

Esarito l' ordine del giorno, il Presidente ringraziò gl' intervenuti e dichiarò chiusa l' assemblea.

Imposta sui celibi - Versamenti dei datori di lavoro. — In forza dell' art. 10 del R. Decreto 13 febbraio 1927, N. 124, la quota fissa dell' imposta sui celibi dovuta dagli operai dipendenti da enti diversi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, da Società commerciali e da privati, deve essere a cura dei datori di lavoro versata alle sezioni di Tesoreria provinciale entro il 15 gennaio ed il 15 luglio di ciascun anno.

Ad evitare però gli inconvenienti che si sono verificati nel primo semestre in corso all' atto dei versamenti eseguiti direttamente in Tesoreria, la Direzione Generale delle Imposte Dirette con suo Dispaccio 10,6 1927 N. 6000 ha disposto che a cominciare dalla prossima scadenza (15 luglio p. v.) i datori di lavoro potranno nei termini e con le modalità del citato art. 10 eseguire i versamenti, oltre che alle Sezioni di R. Tesoreria anche agli Uffici del Registro entro la cui giurisdizione i datori di lavoro hanno la loro sede.

Gli Uffici del Registro rilascieranno regolare ricevuta (Modello 72-A).

Qualora i datori di lavoro preferissero eseguire i versamenti col mezzo di vaglia postali, dovranno intestare questi unicamente al competente Ufficio del Registro, e quindi trasmettere al medesimo Ufficio in raccomandata i due elenchi nominativi regolarmente compilati con l' indicazione delle caratteristiche del vaglia. Nell' importo del vaglia deve essere compreso il montare della marca da bollo da applicarsi poi sulla ricevuta Mod. 72-A e quello della francatura per l' invio di detta ricevuta

Ove gli elenchi stessi mancassero o fossero inesattamente o incompiutamente compilati, i relativi versamenti saranno considerati come non eseguiti, anche agli effetti delle penalità, perchè non conformi al disposto del citato art. 10 del R. D. 13 febbraio 1927.

Agricoltori in visita all' Istituto agrario provinciale. — Domenica 26 corr. il Consiglio d' amministrazione quasi al completo, e diversi soci del Consorzio agrario cooperativo di Albona, giunsero a Parenzo guidati dal segretario consorziale e dal dott L. Dandri, reggente la sezione di Albona della Cattedra ambulante di agricoltura. I gitanti si recarono subito a visitare il podere sperimentale dell' Istituto agrario provinciale dove, accompagnati dal Direttore e dal capo-coltivatore, visitarono accuratamente tutte le culture ed i vari impianti del podere stesso. Specialmente ammirati furono i campi sperimentali di grano, e quei bravi agricoltori mostrarono di

comprendere tutta la importanza della battaglia ingaggiata dalla Nazione per la sua emancipazione frumentaria.

Dopo la visita alle rigogliose e specializzate vigne ed al frutteto, i consortisti vennero accompagnati all'edificio dell'Istituto ove visitarono il laboratorio chimico, il museo ed infine la cantina, ricca di vini superiori e da pasto. Prima della partenza venne offerto ai gitanti un assaggio di detti vini nella apposita sala della cantina dove si trattennero in lieta conversazione con il Direttore ed i professori dott. G. Catani e D. Libutti.

Nel pomeriggio visitarono il Vescovado, la Basilica e poscia il molino e torchio Camus.

Memori dell'accoglienza avuta, gli agricoltori albonesi ringraziano vivamente a mezzo del nostro Giornale il Direttore ed il personale dell'Istituto.

***

Contemporaneamente agli agricoltori di Albona, l'Istituto agrario e l'annesso podere vennero visitati da un'altra graditissima comitiva di circa 40 allievi del Corso professionale per giovani contadini tenuto in Umago, i quali erano guidati dal loro insegnante, sig. Armando Todescato, esperto presso la Sezione di Buie della Cattedra ambulante di agricoltura.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana, 3-12 e 23-V. — Totale animali presentati: Buoi 825, Vacche 541, Vitelli 105, Cavalli 456, Suini 660. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 300—325, al q.le peso vivo; Vitelli L. 500 al q.le peso morto; Cavalli L. 4000, Suini L. 140—230, per capo. Fieno L. 20 al q.le.

Andamento dei mercati: buonissimo.

Pisino, 21-V. — Animali presentati: Buoi 183, Vacche 191, Vitelli 17, Giovenchi 46, Cavalli 12, Asini 37, Suini 162, Ovini 22, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—400, Vacche L. 250—320, Vitelli L. 470—500, Giovenchi L. 300—350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—600, Suini L 80—300, Ovini L. 50—120, Caprini L. 80—150, per capo. Paglia L. 20—30 al q.le.

Andamento del mercato: tempo bello, frequenza mediocre, parecchie vendite.

Visignano, 27-V. — Animali presentati: Buoi 91, Vacche 80, Vitelli 30, Cavalli 16, Muli 5, Asini 49, Suini 118, Ovini 40, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420, Vacche L. 380, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Asini da L. 200 in più, Suini L. 150—500, Ovini L. 80—160, Caprini L. 120—160, per capo.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari per mancanza di compratori; acquistati molti maialetti, i prezzi dei quali si mantengono elevati.

Montona, 28-V. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 44, Vitelli 15, Cavalli 4, Muli 3, Asini 9, Suini 34, Ovini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 410—450, Vacche L. 340—400, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2200, Muli L. 1500—2000, Asini L. 200—600, Suini L. 100—200, Ovini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, poco concorso di animali e di compratori; conclusi singoli affari.

Buie, 31-V. — Animali presentati: Buoi 310, Vacche 180, Vitelli 92, Cavalli 12, Muli 6, Asini 231, Suini 134, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1800, Muli L. 800—1200, Asini L. 300—600, Suini L. 100—120, Ovini L. 100—130, per capo. Fieno L. 40—45, Paglia L. 20—22, al q.le.
Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

Postumia, 1-VI. — Animali presentati: Buoi 13, Vacche 10, Vitelli 1, Suini 61. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 480—500, al q.le peso vivo; Suini L. 100—140 per capo.
Andamento del mercato: poca vendita.

Dignano, 4-VI. — Animali presentati: Buoi 284, Vacche 195, Vitelli 22, Cavalli 4, Asini 26, Suini 75, Ovini 80. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—420, Vacche L. 280—340, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2500, Asini L. 100—500, Suini L. 80—250, Ovini L. 60—120, per capo. Fieno L. 50—60, Paglia L. 20—30, al q.le.
Andamento del mercato: abbastanza frequentato; moltissime vendite di maiali.

Pisino, 7-VI. — Animali presentati: Buoi 333, Vacche 362, Vitelli 31, Giovenchi 65, Cavalli 19, Muli 2, Asini 71, Suini 179, Ovini 23, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350—380, Vacche L. 250—350, Vitelli L. 480—500, Giovenchi L. 300—360, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 60—350, Ovini L. 80—100, per capo. Fieno L. 20—30 al q.le.
Andamento del mercato: giornata splendida; forte concorso di animali e di commercianti dell'Istria e di Fiume; vendite abbondanti.

Sesana, 13 e 22-VI. — Totale animali presentati: Buoi e Vacche 773, Vitelli 144, Cavalli 323, Suini di allevamento 500. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—340, Vacche L. 300, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 4000, Suini di allevamento L. 100—180, per capo. Fieno. L. 23 al q.le.
Andamento dei mercati: buona vendita di bovini, buonissima di maiali, media di cavalli.

Pinguente, 17-VI. — Animali presentati: Buoi 57, Vitelli 66, Asini 5, Suini 37, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—420, Vacche L. 280—310, al q.le peso vivo; Asini da L. 200 in poi, Suini da L. 140 in poi, Ovini da L. 130 in poi, per capo.
Andamento del mercato: pochissimo frequentato dagli allevatori; i pochi acquirenti venuti dalle vecchie provincie hanno solo richiesto buoi da lavoro. Tutti venduti i suini di allevamento.

Torrenova di Bisterza, 17-VI. — Animali presentati: Buoi 92, Vacche 136, Vitelli 25, Suini 133 Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 200—300, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 100—150, per capo.
Andamento del mercato: tempo favorevole, buon concorso di animali, conclusi parecchi affari.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portolé	Portole	Martedì 12
		Montona	Montona	Lunedì 18 e Sabato 30
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Sabato 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 8
		Decani	Decani	Sabato 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 11
		Matteria	Matteria	Giovedì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 21
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 3 e Domenica 17
		Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Antignana	Antignana	Martedì 12
		Gimino	Gimino	Mercoledì 13
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 2
		Valle	Valle	Martedì 12
		Barbana	Barbana	Sabato 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 19
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 25
Carnaro	Volosca	Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Lunedì 4
		Bisterza	Bisterza	Sabato 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 6
	Postumia	Postumia	Postumia	Venerdì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Lunedì 4
		Sesana	Sesana	Martedì 12 e Venerdì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Martedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Lunedì 11
		Basovizza	Basovizza	Mercoledì 20

La chiusura del Corso professionale per giovani contadini a San Lorenzo di Albona ebbe luogo il giorno 8 corr., nell'aula della Scuola elementare, alla presenza dei signori: dott. Luigi

Dandri, reggente la Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura di Albona, Leone Guerra ed Edvige Vellani, insegnanti elementari, Brigadiere Mogavero Salvatore, comandante la stazione dei R.R. C.C. e Fabio Furlani, perito agrario, incaricato dell' insegnamento al Corso.

Gli alunni iscritti sostennero gli esami finali con buon esito, dando prova di buona volontà ed intelligenza. Dei 9 presentatisi, 8 furono promossi ed uno non ammesso per insufficiente frequenza causata da infermità.

Alla fine degli esami il dott. Dandri con appropriate parole ringraziò i giovani della loro diligenza, facendo notare l' utilità e l' interesse dell' istruzione professionale nelle campagne.

I progressi della industria del nitrato. — Le prime notizie del buon successo industriale del metodo Guggenheim, applicato su vasta scala alla estrazione del nitrato di soda, sono ormai di dominio pubblico.

Il sistema Guggenheim permette di ottenere un rendimento elevatissimo (fino al 94 per cento dal minerale) e di sfruttare anche i minerali più poveri (fino al 6 per cento) ribassando di conseguenza in modo assai sensibile il costo di produzione del nitrato di soda.

I primi calcoli fatti dimostrano che, mentre si può raggiungere una economia nella fabbrica di circa il 50 per cento sulla spesa di estrazione del nitrato dal minerale greggio, aggiungendo tutte le altre spese, attualmente non riducibili, dalla fabbrica fino alla consegna del prodotto sulle navi alla costa del Pacifico, si realizzerà la tonnellata di nitrato ancora a trenta scellini al di sotto del costo di quelle fabbriche che lavorano attualmente nelle condizioni più favorevoli.

Fra pochi mesi comincerà ad affluire in Europa la nuova produzione e già si dice che nei porti italiani il nitrato di soda verrebbe ad un prezzo del venti, e forse più, per cento inferiore a quello attuale.

Noi ci auguriamo che tale previsione si avveri presto e che l' agricoltura italiana possa già nel prossimo autunno servirsi più largamente di nitrato di soda per la concimazione del grano. Il ribasso del prezzo del nitrato di soda porterà evidentemente al ribasso di tutti gli altri concimi azotati, e così il vantaggio per l' agricoltura verrà maggiormente esteso.

Gli sforzi degli industriali produttori di nitrato di soda, che con la applicazione dei nuovi sistemi di estrazione del sale dal minerale vogliono raggiungere lo scopo di offrire alla agricoltura il nitrato con abbondanza e a prezzo basso, sono appoggiati dallo Stato Chileno che, secondo le recenti dichiarazioni del Ministro della Industria, non ometterà alcun sacrificio per facilitare lo sviluppo della produzione del nitrato e la distribuzione di questo antico e classico fertilizzante sui mercati di consumo.

Attenzione nel bruciare le stoppie. — Ricordiamo ai nostri agricoltori che l' art. 58 della nuova legge di Pubblica Sicurezza è del seguente tenore:

« Non si può dar fuoco nei campi e nei boschi alle stoppie fuori dei modi fissati nei regolamenti locali e ad una distanza minore di quella in essi stabilita.

In difetto di regolamenti, non si può dar fuoco nei campi o nei boschi alle stoppie prima del 15 agosto nè ad una distanza minore di 100 metri

dalle case, dagli edifizi, dai boschi, dalle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di biada, di paglia, di fieno, di foraggio o da qualsiasi altro deposito di materia combustibile.

Anche quando sia stato acceso il fuoco nei tempi e nei modi ed alla distanza suindicati, devono essere prese le cautele necessarie a difesa delle altrui proprietà, e chi ha acceso il fuoco deve assistere personalmente e col numero occorrente di persone finchè il fuoco sia spento».

Prestiti agrari per concimaie - Tasso 4.50 %. — Il Ministero dell'Economia Nazionale con suo Decreto in data 14 Gennaio corr. anno ha autorizzata la Sezione di Credito R. V. a concedere in forma diretta prestiti anche senza ipoteca, col beneficio del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, per piccole opere di miglioramento fondiario agrario alle seguenti condizioni:

1) Misura del contributo statale nel pagamento degli interessi: 2 %;
2) Limite massimo d'interesse a carico dei mutuatari: 4.50 %;
3) Durata massima dei mutui: anni cinque.

Il Comitato Amministrativo della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto, nella sua ultima seduta ha deliberato di iniziare il finanziamento in parola limitandolo per ora alle domande che venissero presentate per costruzioni di concimaie razionali fino ad un ammontare massimo complessivo di 5 milioni per tutte le Provincie delle Tre Venezie.

La domanda stesa sul consueto modulo di miglioramento dovrà essere accompagnata dal progetto e dal preventivo di spesa delle opere da eseguirsi e da una breve relazione dalla quale risultino tutti i dati necessari ad una esatta valutazione dei lavori, in relazione all'ampiezza del fondo e alle necessità agrarie del medesimo.

I richiedenti potranno ricorrere alla Cattedra Ambulante di Agricoltura ed alle sue Sezioni in Provincia per l'assistenza al riguardo.

I prestiti concessi in tal forma non dovranno essere pari alla spesa complessiva di costruzione, ma limitarsi ai due terzi di essa; non dovranno superare le L. 30.000.— e dovranno essere ammortizzati in cinque anni mediante pagamento di 5 annualità posticipate comprensive di quota parte del capitale e degli interessi nella misura del 4.50 % in ragione d'anno, calcolate in base all'apposita tabella approvata dal Ministero dell'Economia Nazionale.

A garanzia del regolare pagamento delle suddette annualità i richiedenti dovranno rilasciare cinque effetti cambiari in bollo annuale, scadenti rispettivamente il 31 Dicembre di ogni anno. Mentre il primo dei detti effetti sarà completato in ogni sua parte, gli altri quattro saranno invece stilati senza indicazione della scadenza che sarà man mano apposta dalla Sezione all'inizio di ogni nuova annualità e ad avvenuto pagamento della precedente. Qualora il richiedente si renda moroso della prima o delle successive quote di ammortamento, la Sezione di Credito Agrario avrà ampia facoltà di completare tutti gli effetti non scaduti e di farne coincidere la scadenza con quella della cambiale rimasta insoluta allo scopo di rendere possibile l'esercizio dell'azione cambiaria per l'importo complessivo del credito.

Le operazioni in parola saranno presentate in forma diretta e il richiedente dovrà impegnarsi a non consentire iscrizioni ipotecarie sul fondo senza

il preventivo assenso della Sezione; dovrà del pari offrire almeno una firma di avallo benevisa ed assoggettarsi a tutte quelle altre clausole che il Ministero dell' Economia Nazionale rendesse obbligatorie per il versamento del contributo d' integrazione negli interessi.

Siccome le operazioni suddette avranno inizio dal I° Gennaio 1928, decorrerà a carico del richiedente l' interesse del 5.25 % dalla data di esecuzione dell' operazione al 31 Dicembre 1927.

Le domande saranno ricevute all' Istituto Federale di Credito R. V., presso Cassa di Risparmio di Pola, il quale è a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
			PROVINCIA DELL'ISTRIA				
Dal 6 al 12/VI	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Capodistria	Capodistria	S 2	—	1
			Maresego	Chernuzi	S 2	1	—
	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 2	1	—
Dal 13 al 19/VI	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	Buscovici	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Gradischie	S 2	—	2
	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 1	1	—
Dal 20 al 26/VI	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 1	1	—
			PROVINCIA DI TRIESTE				
Dal 6 al 12/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 13	8	2
Dal 13 al 19/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	6	2
Dal 20 al 26/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 15	8	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 Giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Villa Gardossi	230–240	200	10	30	—	115	4-4.20	5–6	5[1]	—	80–100	12	1.00	40	16-18	1) chg. peso vivo
Visignano	250–255	220-230	—	—	—	—	3.60-4	5–6	—	—	100–250	10-12	1.20	35	8[1]	1) a domicilio; pollastri L. 12 al paio
Castellier	230	180	—	—	—	—	4	6	—	80–120	150	—	1.00	35	7	pollastri L. 12 al paio
S. Domenica di Vis.	220–250	200-220	9-10	—	—	—	3.50[1]	4	3.50[2]	80	80–120	10-12	1.00	33	—	1) vacche L. 2; 2) chg. peso vivo
Montona	220–250	180–240	9	20-30	125	85	2 50-4	4–5	—	60–100	60–100	8	1.00	35	9[1]	1) a domicilio; pollastri L. 10 al paio
Portole	170–200	170–200	7–9	35	—	88	2.80-3	3-3.20	—	100	60–120	12	1.20	40	9-10	pollastri L. 12 al paio
Tribano	230	200	—	—	—	85–90	3-4.50	5-5.50	70-80	—	70–160	12-16	1.20	40	—	pollastri L. 12 al paio
Umago	220	170–200	10	25-40	—	90	3-3.50	4	6[1]	—	100–130	12-14	0.80	40	15	1) chg. peso morto
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.50	6	—	—	80–100	10-12	0 60	35	—	pollastri L. 10 al paio
Visinada	250	200	—	—	—	95	—	5	—	—	150	—	1 20	35	9	
Capodistria	280	—	9.20	25	—	—	—	—	5[1]	—	4.15[1]	12	1.20	40	13	1) chg. peso vivo
Verteneglio	220–240	200–220	9	30-35	—	90	3-5.50	5-5.50	—	100–140	100–160	10-12	1.00	35	8	pollastri L. 12-14 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.